

Mozione finale XII° congresso CISL Lombardia

Nei giorni 23 e 24 maggio 2017 presso il Crowne Plaza Hotel di San Donato Milanese si è celebrato il 12° Congresso della CISL Lombardia.

I delegati e le delegate al congresso, a conclusione di un percorso che ha visto lo svolgersi di tutti i congressi territoriali e delle federazioni di categoria condividono ed assumono la relazione del Segretario Generale Ugo Duci a nome della Segreteria Regionale della CISL Lombardia, arricchita dei contributi dei delegati e delegate al dibattito congressuale, dei documenti conclusivi dei congressi delle unioni territoriali e federazioni regionali e dall'intervento del Segretario Generale della CISL Anna Maria Furlan.

Il Congresso:

Individua

- nella iniqua distribuzione delle risorse, a cui concorre la mancata regolazione e controllo dei sistemi finanziari, la principale causa delle disuguaglianze economiche e sociali e della povertà, che in questi anni hanno colpito le famiglie ed in particolare i giovani, le donne ed i lavoratori espulsi dal sistema produttivo.

Nel valutare l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, sul piano ambientale, economico e sociale, si ritiene necessario che tutte le componenti della società, istituzioni, parti sociali, società civile perseguano con politiche coordinate, gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU adottata nel 2015 anche al fine di promuovere una convivenza pacifica tra i popoli dei diversi Paesi;

- l'esigenza di ripensare un nuovo modello di sviluppo sostenibile, che promuova legalità, inclusione sociale, che punti su investimenti, che riparta dal lavoro. Rimettere al centro la persona significa promuovere il lavoro dignitoso, a partire dalle garanzie di salute e sicurezza, in Europa come nel resto del mondo attraverso una forte collaborazione tra le organizzazioni sindacali.

Sostiene

- il Rilancio del progetto europeo "per costruire un'Europa economica e sociale" che richiede una revisione della sua architettura, il superamento dei vincoli del fiscal compact, un piano di sviluppo economico e sociale, investimenti per la crescita e il rafforzamento del dialogo sociale. Per tale ragione si guarda con interesse allo sviluppo del Libro bianco sul futuro dell'Europa, quale opportunità per valorizzare l'azione di rappresentanza della CES;

- la necessità di un piano per la gestione e governo dei flussi migratori, volta a promuovere forme di accoglienza diffusa, che favorisca percorsi di integrazione economica e sociale;

- l'esigenza di investimenti pubblici e privati, la riforma fiscale che persegua obiettivi di maggior equità, per il rilancio della crescita economica, per la ripresa dei consumi, lo sviluppo occupazionale e sociale del nostro Paese;
- una maggior partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori, un rafforzamento della rappresentanza per affrontare i profondi cambiamenti apportati in tutti i settori, dall'economia globale, dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione nel mondo del lavoro, nel modo di produrre manufatti e servizi, per orientare le scelte di investimento e concorrere al governo dei processi;
- che il percorso di crescita passi dalla creazione di lavoro, dalla sua qualificazione, dal rilancio di una politica dei redditi improntata ad una più equa distribuzione. Perseguire obiettivi di crescita richiede politiche attive del lavoro quale principale tutela per chi perde il lavoro, e per riqualificarsi emanciparsi e ricollocarsi;
- un patto per i giovani che coinvolga le istituzioni, il partenariato economico e sociale della Lombardia, per riposizionare quale priorità dell'agenda politica ed economica della regione l'occupazione giovanile, anche attraverso politiche di accompagnamento dignitoso e qualificato dei giovani nel passaggio dalla formazione al lavoro, estendere, consolidare ed incentivare le esperienze di alternanza scuola lavoro e l'apprendistato duale;
- l'esigenza di ripensare il sistema di welfare al fine di perseguire obiettivi di maggior inclusione sociale e protezione delle persone e delle famiglie dai rischi tradizionali (di salute, di povertà, rischi legati alla condizione di vecchiaia) e dai bisogni emergenti (nuove vulnerabilità e fragilità, anche nella popolazione lavorativa, esigenze di conciliazione vita lavoro, necessità di cura e assistenza in caso di non autosufficienza). Concorre positivamente a perseguire obiettivi di maggior flessibilità ed equità sociale l'intesa sottoscritta con il Governo il 28 settembre scorso sulla previdenza.

Evidenzia

- come un moderno sistema di relazioni sindacali debba fondarsi sul riconoscimento del valore della contrattazione per promuovere l'innovazione e qualità del lavoro, il rafforzamento della partecipazione, la crescita economica tesa a coniugare obiettivi di competitività con promozione di benessere ed inclusione sociale, secondo le proposte del documento unitario del 14 gennaio 2016;
- il valore di una stagione di importanti rinnovi contrattuali che ha consentito oltre che una crescita delle retribuzioni ed una tutela del potere di acquisto, di affrontare le sfide dei cambiamenti dei sistemi produttivi e dell'innovazione

tecnologica nei diversi settori.

- La necessità di perseguire con determinazione il rinnovo di tutti i contratti atteso da troppo tempo, a partire da quelli della Pubblica amministrazione, in coerenza con quanto concordato nell'intesa del 30 novembre 2016, e della sanità privata. Si ritiene non più rinviabile l'estensione delle agevolazioni fiscali in tema di produttività e previdenza complementare per il lavoratori della PA.

Riconosce

- Il valore di una contrattazione decentrata, che concorre alla promozione dello sviluppo del territorio e del Paese, volta a sostenere le ineludibili esigenze di recupero di competitività delle imprese, valorizzando le opportunità offerte dalla detassazione dei premi di risultato e produttività, e nel contempo tesa a promuovere l'occupazione, in particolare dei giovani, ed assicurare nel tempo condizioni di occupabilità delle lavoratrici e lavoratori anche over 50. Tra le sfide della contrattazione decentrata si conferma l'investimento nella formazione continua e permanente volte alla tutela e sviluppo qualificazione e occupazionale.
- il significativo ruolo svolto in questi anni dalla contrattazione nel promuovere maggiori tutele in tema di welfare, in ambito previdenziale e sanitario, con la costituzione dei fondi pensione integrativi e di assistenza sanitaria integrativa, la necessità di un'ulteriore estensione per i settori ancora esclusi, ed un rafforzamento del sistema di adesione, attraverso una generalizzata iscrizione per via contrattuale.
- il valore la contrattazione decentrata aziendale e territoriale sui temi del welfare, per qualificare la risposta ai bisogni dei lavoratori e delle famiglie, sostenendo innovativi modelli di welfare, rafforzando le esperienze di bilateralità, garantendo percorsi collettivi e mutualistici, concorrendo nel contempo allo sviluppo economico e sociale del territorio;
- l'opportunità di favorire l'incontro con i sistemi aggregati di offerta dei servizi, anche in collaborazione con enti e associazioni del terzo settore, ed in relazione con la contrattazione sociale. Si conferma l'impegno della Cisl Lombardia a sostenere le politiche di welfare contrattuale delle federazioni con percorsi formativi ed organizzativi;
- l'importanza dello sviluppo delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, anche attraverso la contrattazione aziendale, nel favorire la cura del benessere delle famiglie e delle persone (a partire dall'assistenza a figli minori, anziani non autosufficienti, e disabili), la qualificazione dell'occupazione delle donne, il contrasto al rischio di vulnerabilità economica, e lo sviluppo sul territorio di servizi alla famiglia, con positivi riscontri sul fronte dell'emersione di lavoro irregolare;
- l'estendersi di una contrattazione rivolta alla promozione della salute e e sicurezza delle lavoratrici e lavoratori, e di attenzione all'ambiente e e al

territorio, quali risorsa e bene comune da preservare per le future generazioni, anche con investimenti nella prevenzione e formazione sui temi della sicurezza del lavoro;

- il valore della contrattazione sociale nel promuovere interventi di tutela delle famiglie, dei lavoratori, dei pensionati in Lombardia con particolare riferimento al confronto sulla programmazione e finanza locale, sulle politiche sociali e di inclusione, sulle politiche della casa, in merito all'accoglienza dei profughi e la gestione dei flussi migratori, l'esercizio associato delle funzioni, anche in riferimento al percorso di riorganizzazione del SSR avviato con la legge 23/2015, ed i piani di mobilità.

La contrattazione sociale territoriale, assicurata soprattutto dal rilevante impegno della categoria dei pensionati e delle unioni, richiama l'organizzazione ad un forte impegno teso al sostegno di innovative forme di programmazione partecipata e di co-operazione locale per lo sviluppo del territorio, anche con il partenariato economico e sociale.

Richiede

- di riprendere il confronto istituzionale tenendo a riferimento quanto disposto dalla legge 56/2014 , alla luce dell'esito del referendum del 4 dicembre scorso ed il processo di riforma della PA anche con l'obiettivo di definire in Lombardia un modello di relazioni sindacali per tutto il sistema delle amministrazioni decentrate, per perfezionare la qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese, e valorizzare il buon lavoro pubblico.
- di proseguire il confronto con Regione Lombardia nell'attuazione della legge di evoluzione del sistema sanitario e socio sanitario lombardo, per dare pieno compimento agli impegni ed obiettivi assunti con gli accordi del 26 settembre 2014 e 13 luglio 2016, e anche per proseguire nell'attuazione dell'intesa del 3 maggio 2017 relativa all'implementazione della presa in carico dei pazienti cronici;
- di avviare e proseguire il confronto per l'applicazione dei decreti legislativi in attuazione della legge sulla buona scuola a partire dal coinvolgimento dell'ufficio Scolastico regionale, della Regione, e degli enti locali, dell' Associazionismo, degli Enti bilaterali, e delle Rappresentanze imprenditoriali e sindacali per un'offerta formativa attenta ai bisogni del territorio e delle persone;
- un piano di politiche ed investimenti per affrontare il problema dell'emergenza abitativa in Lombardia non solo nei principali poli urbani ma anche nei contesti territoriali più periferici, per un welfare abitativo che superi le discriminazioni, rilanciando il sistema della pianificazione urbanistica per promuovere processi di riqualificazione, migliorando nel contempo l'efficienza e la sostenibilità ambientale dei nostri territori.

Valuta

- necessario proseguire il percorso avviato con l'assemblea organizzativa riguardo l'anagrafica unica, il regolamento economico, il codice etico esteso a tutti i livelli dell'organizzazione e il bilancio sociale. I valori della Cisl vanno aggi attuati nel rispetto delle regole e nella logica di servizio agli iscritti lavoratori e pensionati;
- positivamente l'impegno di tutto il gruppo dirigente ad aver avviato il percorso di riorganizzazione degli assetti territoriali, e opportuno proseguire con il processo di accorpamento delle federazioni, per il quale si deve assumere criteri di flessibilità organizzativa e lungimiranza, nella logica di porre il territorio al centro, e portando anche a compimento il processo di riparto delle risorse da tesseramento privilegiando il territorio con almeno il 70% della quota tessera;
- necessario proseguire le esperienze degli sportelli lavoro e del portale ilmioelfare.lombardia, strumenti per favorire e qualificare la risposta ai bisogni delle persone che cercano lavoro, e per sostenere i delegati e agenti sociali nella tutela delle famiglie.

Considera

- indispensabile nel percorso di completamento della riforma organizzativa, la centralità della formazione dei quadri, degli operatori dei delegati, anche con un rilancio dell'esperienza di BiblioLavoro in una versione più ampiamente partecipata, da tutte le federazioni regionali e in sinergia con i territori.

Impegna

- tutta l'organizzazione a saper rendicontare e far conoscere la propria attività attraverso la puntuale redazione e pubblicazione del Bilancio sociale;
- le unioni e le federazioni e i servizi ad applicare in modo vincolante il codice etico per tutti i dirigenti, insieme alla pubblicazione dei redditi, secondo le indicazioni confederali, per un nuovo slancio motivazionale condiviso dai principi ispirati ai valori Cisl;
- tutta l'organizzazione a sviluppare progetti integrati di proselitismo e tutela rivolti in particolare ai giovani, alle nuove professioni, ai lavoratori e lavoratrici al termine della carriera lavorativa, nella logica di rafforzare azioni per favorire la continuità associativa.
- l'organizzazione ad intensificare le azioni per contrastare il fenomeno della violenza di genere, anche promuovendo la sottoscrizione dell'accordo contro la violenza nei luoghi di lavoro anche a livello aziendale.

Considera

- i servizi della Cisl, INAS-SICIL-Vertenze e le Associazioni, un inestimabile patrimonio di conoscenze e di persone, che dovranno operare a servizio dei lavoratori e pensionati, con maggior sinergia, per arrivare a realizzare un sistema di servizi integrato, nella logica di essere parte della Cisl, anche favorendo il proselitismo, e con una specifica attenzione agli iscritti;
- importante il valore dell'esperienza di lavoro del Dipartimento di politiche europee internazionali di cooperazione e migratorie, con Iscos ed Anolf per realizzare progetti di co-sviluppo e di solidarietà internazionale, per accrescere le conoscenze e competenze sui temi europei ed internazionali e lo sviluppo di percorsi di collaborazione tra organizzazioni sindacali europee.

San Donato Milanese 24 maggio 2017

Votato all'unanimità